



Dott.ssa Stefania Salustri,
Responsabile Comunicazione e Media, Direttore Sito Web
Tel : 335 7919949 - 06 4546891- 06 45468917
e-mail: stefania.salustri@aspeninstitute.it

NOTA PER LA STAMPA

[Pierre Moscovici, Giulio Tremonti e Michele Geraci al Forum Aspen Italia-Francia](#)

Roma, 19 ottobre 2018 – Il rapporto tra Italia e Francia vive di grandi progressi e di mai sopite tensioni. Per fare il punto sulle complesse questioni di una sempre più delicata relazione bilaterale, in un contesto europeo in movimento, **Aspen Institute Italia** e **Aspen Institute France** hanno organizzato oggi 19 ottobre 2018 a Roma, Palazzo Lancellotti sede di Aspen Italia un *Dialogo bilaterale italo-francese*.

Erano presenti 60 personalità di primo piano tra cui **Giulio Tremonti**, Presidente di Aspen Institute Italia; **Pierre Moscovici**, Commissario Europeo per gli Affari Economici; **Michele Geraci**, Sottosegretario, Ministero dello Sviluppo Economico, del Lavoro e delle Politiche Sociali; **Jean-Luc Allavena**, Président, Institut Aspen France; **Jean-François Cirelli**, Président, BlackRock France, Belgique et Luxembourg; **Arnaud De Puyfontaine**, CEO, Vivendi; **Luigi Abete**, Presidente, BNL; **Gabriele Galateri di Genola**, Presidente Assicurazioni Generali; **Giampiero Massolo**, Presidente Fincantieri; **Lorenzo Bini Smaghi**, Président du Conseil d'administration Société Générale; **Jean-Marie Bockel**, Sénateur du Haut-Rhin, Membre de la Commission des Affaires étrangères, Sénat ; **Franco Bassanini**, Presidente, Astrid.

Francia e Italia hanno naturalmente priorità nazionali, ma anche responsabilità e interessi comuni sia in ambito europeo che transatlantico che vanno dai necessari progressi su aspetti decisivi della riforma dell'euro-zona, ad una maggiore cooperazione industriale anche in tema di difesa e sicurezza. Si è in presenza di una sorta di shock geopolitico che sta colpendo l'Europa con nuovi equilibri globali dai contorni incerti (con rischi per la coesione stessa della UE), e di una rivoluzione tecnologica in atto: diventa allora indispensabile ragionare in chiave sistemica, e la collaborazione italo-francese è un tassello necessario per farlo. Alcune rigidità delle regole economiche europee sono già state superate negli ultimi anni ed è chiaro che i parametri tecnici vanno applicati con intelligenza, attraverso un dialogo. Le varie spinte disgregatrici oggi presenti in Europa richiedono una stretta collaborazione italo-francese, con il coinvolgimento della Germania, per rilanciare le riforme necessarie a rendere più efficaci le strutture della UE. La collaborazione finanziaria e industriale produce potenzialmente economie di scala e la capacità di competere a livello europeo e globale: l'identità nazionale è in tal senso meno decisiva rispetto alla dimensione necessaria per muoversi sui grandi mercati. Il quadro commerciale globale, con forti tensioni e un aumento sensibile dei dazi, richiede un'azione coordinata a livello europeo, in cui Roma e Parigi possono svolgere un ruolo di impulso decisivo, anche in vista di un nuovo negoziato con Washington.